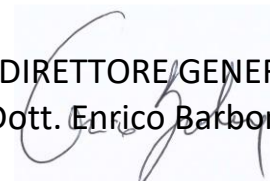


Prot. 1089/DG

Foggia 7 Luglio 2026

- AGLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE
LORO SEDI

Con viva preghiera di cortese pubblicazione, si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Enrico Barbone)

Studenti stranieri, il plauso di Confindustria Foggia all'UniFg

Il Presidente Potito Salatto: «Più iscritti ai corsi universitari rappresentano una svolta. Questo territorio ha bisogno di nuovi stimoli e di maggiore coraggio»

«Salutiamo ed accogliamo con curiosità e con convinto apprezzamento, il tentativo dell'Università di Foggia di cambiare il paradigma sui lavoratori stranieri in Capitanata, assegnando ai nuovi corsi universitari dell'Ateneo una più forte matrice internazionale».

Con queste parole il Presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto, commenta la decisione del Senato Accademico dell'Università di Foggia di rafforzare l'offerta formativa favorendo l'accesso di un numero crescente di studenti provenienti dall'estero.

«La provincia di Foggia – osserva Salatto – è da sempre abituata ad accogliere migliaia di lavoratori stranieri, impiegati prevalentemente nel settore agricolo.

Oggi l'Università propone una prospettiva diversa e più ambiziosa: offrire ai giovani provenienti dall'estero l'opportunità di formarsi in professioni altamente qualificate, contribuendo così alla crescita del nostro territorio».

Il Presidente di Confindustria Foggia ricorda come questo percorso fosse già emerso durante l'incontro dedicato alla cybersecurity, organizzato da Confindustria Foggia lo scorso 17 giugno, quando la Prorettrice dell'Università di Foggia, la Professoressa Donatella Curtotti, rese noto che gli studenti internazionali già iscritti all'Ateneo sono 1.082.

«Il nostro territorio – conclude Salatto – ha bisogno di nuovi stimoli, di maggiore coraggio negli investimenti e di creare le condizioni affinché i giovani scelgano di costruire qui il proprio futuro. Aprire l'Università agli studenti stranieri significa ampliare gli orizzonti della Capitanata. La vera sfida è formarli, affinché possano restare e mettere a frutto qui le competenze acquisite».